

Nell'ottobre 1996 ha avuto inizio la Fase II del progetto, di durata biennale, diretta a fornire assistenza al costituendo Centro Nazionale di Politica Agricola, incaricato di centralizzare le funzioni di analisi della politica agricola e di formazione all'interno del Ministero dell'Agricoltura. Il protocollo d'intesa tra la FAO, il Governo siriano ed il governo italiano, relativo alla seconda fase del progetto, è stato firmato a Damasco nel giugno 1997.

A seguito della *inception mission*, nel febbraio-marzo 1998, per la redazione del piano di lavoro, dall'inizio di aprile si è insediato il personale del progetto, composto da due unità internazionali e dal Direttore nazionale, proveniente dal Ministero siriano dell'Agricoltura. Il 27 aprile 1998 si è tenuta a Damasco una riunione dello "*Steering Committee*".

Alcune difficoltà insorte nei mesi immediatamente successivi, sono state in seguito superate con le dimissioni del Capo Progetto, presentate nel novembre 1998. È stato inoltre nominato un nuovo *Senior Project Advisor*, dopo che il precedente ha rassegnato le proprie dimissioni nel maggio 1998. E' stato invece confermato l'economista agrario italiano. La nuova situazione creatasi ha consentito un rilancio delle attività del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: agricoltura - ambiente

Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare nella Regione Mediterranea e nel Medio Oriente (Giordania, Siria e Turchia) - Fase II**

Importo complessivo: Dollari USA 2.157.002 (Fase II)

Fondi in loco:

Tipologia: dono (Trust Fund)

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un progetto a carattere regionale che interessa la Giordania, la Siria e la Turchia, che si propone di contribuire alla conservazione di foreste e pascoli con la partecipazione delle popolazioni locali. La strategia adottata è quella di identificare, all'interno di ciascuno dei Paesi partecipanti, alcune aree-pilota dove il rischio di degrado dell'ecosistema foresta-pascolo sia particolarmente elevato per la pressione antropica e di mostrare come, con la partecipazione delle popolazioni locali, sia possibile arrivare ad una corretta gestione di queste risorse, migliorandone la produttività ed aumentando nello stesso tempo il reddito degli abitanti. Il progetto ha completato la seconda fase d'attuazione (Maggio 1995-Dicembre 1997). Una missione di valutazione, realizzata nel settembre 1997, ha suggerito la prosecuzione del progetto proponendo una terza fase che permetta di completare le iniziative avviate per favorire lo sviluppo ed il radicamento nelle popolazioni locali di una maggiore consapevolezza ambientale nei confronti del patrimonio forestale.

Per quanto riguarda la Siria, nel corso del 1997 sono stati realizzati: corsi di formazione per guardie forestali, unitamente ad altre attività relative all'apicoltura ed alla coltivazione di funghi; la costruzione di una piccola diga e di serbatoi per acqua; il reclutamento di consulenti nazionali per il supporto allo sviluppo istituzionale.

Il progetto è giunto formalmente a termine nel giugno 1998. E' in corso di valutazione la proposta di un'estensione delle attività del progetto limitatamente alla sola Siria.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: agricoltura - ambiente

Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei pascoli e costituzione di una riserva naturale nella steppa siriana.**

Importo complessivo: Dollari USA 2.754.600

Fondi in loco:

Tipologia: dono (Trust Fund)

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del progetto è quello di riabilitare i pascoli della steppa siriana ed impedire il declino della loro produttività sviluppando strategie per un migliore uso del territorio. Il progetto si propone inoltre di migliorare le capacità di comunicazione, di analisi dei dati e di pianificazione dei tecnici locali, in modo da sviluppare tecniche migliori e nuove regole per l'uso comune dei terreni destinati al pascolo e di costituire una riserva naturale per le tipologie di fauna che un tempo popolavano la regione.

Nel marzo 1998 si è svolta a Damasco una riunione tripartita (Italia-FAO-Siria) che ha adottato un piano di lavoro e sostenuto l'opportunità di esaminare le possibilità per un'estensione del progetto. Una bozza di documento a tale fine è stata redatta nel maggio 1998. È stata inoltre inaugurata a Damasco una mostra fotografica sui progetti FAO in Siria finanziati dall'Italia, nell'ambito della quale il progetto in oggetto ha ricevuto ampia visibilità.

Le due iniziative che seguono, costituenti il "Progetto Agricolo Integrato", prendono origine dalla Commissione Mista del 1991, nella quale furono concessi 10 miliardi di lire a dono nel settore zootecnico, a cui venne aggiunta una componente di pari importo a credito d'aiuto per un progetto nel settore lattiero-caseario. La componente a dono è stata successivamente ridotta a 3 mld di Lire. Al fine di riorientare i due interventi, nel novembre 1997 si è svolta una missione multidisciplinare resasi necessaria dopo gli esiti di una precedente missione tecnica che aveva espresso un parere negativo rispetto alle originarie richieste siriane. Nel giugno 1998, una missione tecnica della FAO si è recata in Siria con il compito di acquisire elementi in vista dell'invio di una missione congiunta per la redazione di uno studio di fattibilità.

Lo stanziamento relativo al Progetto Agricolo Integrato è stato confermato nelle Agreed Minutes, firmate a Damasco il 12 novembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: lattiero-caseario

Titolo iniziativa: **Ristrutturazione centrali del latte (Progetto Agricolo Integrato)**

Importo complessivo: Lit. 10 miliardi

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero del Piano - Ministero dell'Industria

Gli obiettivi generali dell'intervento sono di aumentare la disponibilità e la qualità del latte processato a livello nazionale ed il miglioramento delle tecnologie produttive.

Nel novembre 1997 è stata effettuata una missione di riidentificazione da tre esperti della DGCS, con l'incarico di redigere un successivo studio di perfettibilità contenente l'analisi della situazione attuale, le ipotesi prospettate, gli obiettivi dell'intervento, le attività da realizzare e i rispettivi costi. L'orientamento emerso è rivolto alle centrali del latte di Aleppo e di Damasco. In seguito alla citata missione tecnica della FAO, è stata concordata una missione per la redazione dello studio di fattibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: zootecnico

Titolo iniziativa: **miglioramento del capitale bovino a livello nazionale (Progetto Agricolo Integrato)**

Importo complessivo: Lit. 3 miliardi

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Gli obiettivi dell'intervento sono: il miglioramento genetico del capitale bovino, tramite l'impiego di strumenti organizzati per mezzo di un libro genealogico; l'incremento del capitale bovino, attraverso la realizzazione di un programma di lotta alla ipofertilità e mortalità neonatale; il miglioramento delle attività produttive aziendali, mediante il rafforzamento del servizio pubblico, incluso il supporto alla gestione aziendale ed alla disponibilità di idonei mezzi di produzione.

Nel novembre 1997 ha avuto luogo una missione di tre esperti della D.G.C.S., con l'incarico di redigere uno studio di perfettibilità, contenente l'analisi della situazione attuale, gli obiettivi ed i risultati di un programma di cooperazione tecnica, le attività da svolgere ed i relativi costi. In seguito ad una successiva missione tecnica della FAO, è stata concordata una missione per la redazione dello studio di fattibilità, sia per la componente a dono, sia per la componente a credito sopra descritta.

Borse di studio.

Nel 1998 sono state concesse a studenti siriani le seguenti borse di studio individuali:

- n. 3 dottorati di ricerca;
- n. 1 specializzazioni in architettura;
- n. 2 specializzazione in Ingegneria;
- n. 2 specializzazioni in medicina.

Sono state altresì concesse le seguenti borse di studio per la formazione:

- n. 1 borsa per "Corso Master in Turismo" – SIST-OMT;
- n. 1 borsa per "Corso di Direzione di Imprese Alberghieri" – SIST-OMT;
- n. 1 borsa per "Corso Flag State Implementation" – IMA-IMO;
- n. 2 borse per "Corso base di Irrigazione" – IAM;

- n. 1 borsa per “Corso base di Protezione delle Colture fruttifere” – IAM;
- n. 1 borsa per “Corso Diritto allo Sviluppo” – IDLI;
- n. 1 borsa per “Corso Diritto dell’Investimento e delle Imprese” – IDLI.

TERRITORI AUTONOMI PALESTINESI

L'economia palestinese è caratterizzata dall'assenza di indebitamento pubblico esterno e da un modesto indebitamento interno, da una forza lavoro abbastanza qualificata, da una popolazione con un tasso di istruzione elevato e da una forte tradizione imprenditoriale.

La prolungata occupazione israeliana, tuttavia, ha creato sensibili distorsioni strutturali nell'economia dei Territori Palestinesi (T.P.). In particolare si assiste ad una forte dipendenza dall'esterno della forza lavoro palestinese; un basso livello di industrializzazione; una struttura del commercio estero legata ad Israele e caratterizzata da forte deficit; un'inadeguatezza di infrastrutture pubbliche e di servizi; una ridotta disponibilità di risorse idriche e di terreni.

Sebbene in termini generali si sia registrato un miglioramento dell'economia palestinese rispetto al precedente anno, anche il 1998 è stato caratterizzato dai medesimi problemi che possono considerarsi di natura cronica: nello specifico, la chiusura per prolungati periodi dei passaggi tra Territori Palestinesi ed Israele e difficoltà nel promuovere gli investimenti pubblici e privati. I punti di accesso oltre la "linea verde" tra Israele e i T.P. sono controllati in maniera rigida ed i palestinesi necessitano di permessi per muoversi tra la Cisgiordania, la striscia di Gaza e Gerusalemme est; questo comporta danni e disagi per tutto l'anno che si riflettono sulla situazione economica e sociale dei palestinesi. Le chiusure e le restrizioni al passaggio dei beni alle frontiere hanno contratto la produzione interna compromettendo l'occupazione e causando una diminuzione delle spese dei nuclei familiari. La conseguente crisi del mercato del lavoro ha comportato un tasso di disoccupazione effettiva del 24,7%. Tale è risultata meno drammatica di quella prevista grazie agli aiuti della Comunità dei donatori che hanno finanziato programmi di emergenza generativi di reddito. Il tasso di disoccupazione al 1998 è stimato mediamente al 16% (20% nella striscia di Gaza e 12% in Cisgiordania). Di conseguenza il tasso di povertà risulta abbastanza alto. Secondo un recente studio effettuato dal Ministero del Piano e della cooperazione Internazionale (MOPIC), il 30,2% delle famiglie vive al di sotto della soglia di povertà, fissata a 650 Dollari USA annui pro capite alla fine del 1995. Nella striscia di Gaza la percentuale è del 40,4% ed in Cisgiordania dell'11,1%.

Con riferimento agli investimenti pubblici e privati, va sottolineato che non hanno avuto la consistenza e la velocità auspicata ai tempi della firma degli Accordi di Oslo del 1993. Per quanto riguarda quelli pubblici, che nel 1998 sono stati finanziati quasi totalmente dalla Comunità dei Donatori, la principale ragione del mancato investimento risiede nel tempo che sta richiedendo l'organizzazione della nascente Autorità Palestinese e nella difficoltà per i donatori ad adattare le proprie procedure alla situazione non strutturata dei Territori Palestinesi. Gli investitori privati, oltre ai problemi logistici e di sicurezza derivanti dalla chiusura dei territori, sono stati sinora scoraggiati dall'incertezza politica, dalla confusione normativa e dalla inadeguatezza delle infrastrutture esistenti. Una interessante prospettiva industriale è rappresentata dal Parco Industriale Al-Muntar di Gaza, recentemente inaugurato, che potrebbe fungere da modello di collaborazione anche di tipo triangolare (Palestinesi, israeliani ed imprenditori di altri paesi). Il nuovo aeroporto palestinese a Rafah, striscia di Gaza, una volta collaudati positivamente e portati a regime i sistemi logistici e di sicurezza, potrebbe costituire un importante strumento per veicolare il flusso di passeggeri e merci. Gli accordi di libero scambio conclusi negli ultimi anni con l'Unione Europea, gli Stati Uniti e gli accordi di collaborazione con molti paesi arabi tra i quali l'Egitto, la Giordania, il Marocco e la Tunisia, rappresentano un progresso nella creazione delle basi per lo sviluppo del settore privato.

Il settore bancario si è ripreso negli ultimi anni ed attualmente risultano operanti 22 banche (nove palestinese, 10 arabe e tre straniere) con 101 filiali in totale. Esse hanno attratto rilevanti

depositi, componente essenziale per alimentare gli investimenti ma non sono riuscite ad effettuare finanziamenti con lo stesso dinamismo (solo circa il 32% dei depositi). Le principali cause vanno ricondotte ai rischi politici tuttora altissimi, alla mancanza di un catasto della proprietà privata con la conseguente impossibilità di ottenere garanzie reali, alla poca elasticità nel valutare i rischi d'impresa. La situazione, sotto tale ultimo profilo, è in via di miglioramento grazie a programmi di sostegno di alcuni donatori.

I dati sulle prestazioni economiche dell'area sono frammentari e divergenti da un organo rilevatore all'altro. Le componenti del prodotto nazionale lordo (PNL), secondo dati del 1997 del Palestinian Bureau of Statistics, sono costituite per il 13,9% da agricoltura e pesca, per il 13,8% dal settore manifatturiero e minerario, per l'8,2% dal settore costruzioni e per il restante 64,1% dai servizi. Il PIL lordo procapite annuo si è aggirato nel 1998 attorno ai 1.387 Dollari USA.

Per quanto concerne le importazioni e le esportazioni, non esistendo una vera struttura statale, non esiste una bilancia dei pagamenti in senso proprio. I dati sull'interscambio commerciale, comunque, evidenziano che la stragrande maggioranza delle importazioni ed esportazioni palestinesi ha luogo con Israele, stato che assorbe circa l'80% delle produzioni palestinesi ed copre circa il 90% delle importazioni palestinesi. L'ostacolo principale che si frappone allo sviluppo delle strutture produttive dei T.P. è costituito dalla maggiore competitività dei manufatti israeliani per qualità, prezzo ed agevolazioni alla clientela. Nel 1997 e nel 1998, dopo gli anni dell'*intifada* ed i primi anni '90, la situazione si è stabilizzata con alcuni leggeri miglioramenti dovuti a chiusure dei passaggi meno frequenti, maggior interscambio commerciale, miglioramento negli investimenti e riduzione del tasso di disoccupazione.

La situazione sociale riflette le limitate prospettive economiche: le maggiori componenti di un organico sistema sociale nazionale sono assenti. La maggior parte dei servizi sociali è ancora offerta da associazioni caritatevoli e da ONG. Nonostante notevoli progressi negli ultimi anni, i problemi da affrontare sono tuttora enormi.

Le donne sopportano il peso maggiore di tale situazione, dovendo spesso dividersi tra il lavoro domestico ed un lavoro precario basato su contratti sommersi. La posizione sociale della donna palestinese è caratterizzata da bassa partecipazione alla forza lavoro ufficiale, dall'accesso ad un numero molto limitato di occupazioni, di solito caratterizzate da bassa produttività, da una considerevole discriminazione in termini di salario e condizioni di lavoro e da un'elevata percentuale di analfabetismo. Il lavoro femminile è concentrato in agricoltura (33%), nei servizi (22%) e nel settore manifatturiero (14%). Esistono forti mancanze anche nel campo della protezione sociale: l'UNRWA, le ONG ed i donatori provvedono interventi in tale settore, ma in misura insufficiente rispetto ai bisogni. La situazione è particolarmente evidente nel caso dei gruppi svantaggiati quali portatori di handicap ed ex detenuti.

Per quanto concerne la sanità, i servizi sono forniti dal sistema sanitario pubblico palestinese -che è subentrato nel 1994 all'Amministrazione civile israeliana- e da UNRWA, ONG, comitati popolari, settore privato, società caritatevoli, che prestano assistenza di base e servizi ospedalieri sia attraverso proprie strutture che con contratti. Il settore pubblico gestisce 205 strutture per l'assistenza sanitaria di base; 41 sono gestite dall'UNRWA e 192 da ONG palestinesi. In Cisgiordania operano 15 strutture ospedaliere, di cui 9 pubbliche e 6 gestite da ONG. Nella Striscia di Gaza gli ospedali sono 5 di cui 4 pubblici ed 1 gestito da una ONG. Un nuovo ospedale costruito dall'UNRWA con fondi dell'Unione Europea registra notevoli ritardi nella consegna delle opere all'ANP.

Nel settore sanitario i problemi da risolvere e affrontare nel futuro sono tanti, sia per quel che riguarda la protezione socio-sanitaria e la lotta all'esclusione sociale sia per quel che concerne

la necessità di standardizzare le prestazioni sanitarie e di favorire un contenimento della politica di espansione infrastrutturale e tecnologica deregolamentata.

Circa l'istruzione, il tasso di alfabetizzazione si aggira intorno all'84 %, con una media per il tasso femminile del 77 % e di quello maschile dell'91,5%. L'UNRWA gestisce 250 scuole nei campi profughi e nei villaggi rurali (14%), le ONG gestiscono delle scuole private (13%). Le scuole governative (73%) sono state gestite dalle Autorità israeliane e sono passate nel 1994 al Ministero dell'Istruzione palestinese. Mancano numerose scuole e molte delle strutture esistenti richiedono interventi di ristrutturazione, mancando in molti casi acqua, elettricità e latrine. La costruzione di scuole e la fornitura di materiale didattico rappresenta, pertanto, una priorità per l'ANP e vari donatori, tra cui l'Italia, stanno finanziando programmi volti ad alleviare tale problema. In Cisgiordania vengono adottati i programmi giordani, mentre nella Striscia di Gaza le scuole adottano il modello egiziano: il Ministero dell'Istruzione, con il sostegno di un programma finanziato dalla cooperazione italiana, ha ora elaborato un programma scolastico nazionale, che è stato già approvato dal Consiglio Legislativo palestinese e verrà lanciato al più presto, anche con il sostegno italiano. Le Autorità palestinesi, con il sostegno finanziario italiano, stanno ora finalizzando il nuovo Piano quinquennale di sviluppo del settore che si prevede di completare a metà 1999.

Il programma di assistenza d'emergenza elaborato dall'ANP di concerto con la Banca Mondiale e presentato al primo Gruppo Consultivo per Gaza e Cisgiordania del dicembre 1993 è basato sul miglioramento delle infrastrutture pubbliche, sullo sviluppo delle risorse umane e sulla predisposizione di un tessuto economico favorevole allo sviluppo di medio periodo del settore privato.

La cooperazione italiana vanta una presenza pluriennale nei Territori che ha visto il nostro Paese collocarsi costantemente tra i principali donatori; gli Accordi di Oslo del 1993 hanno determinato un aumento dell'impegno finanziario italiano di 80 milioni di dollari nel quinquennio 1994-1998. Per questo, nel 1995 è stato firmato a Gaza un documento di intesa tra il Ministro degli Esteri italiano ed il P.L.O. che definiva un programma di cooperazione per il biennio 1994/1995. Esso includeva progetti per circa 37 milioni di Dollari USA, rivolti a settori essenziali quali la sanità, l'istruzione pubblica, la formazione professionale, le risorse idriche, l'agroalimentare, il sostegno alle piccole e medie imprese, nonché interventi di assoluta urgenza rivolti a far fronte a bisogni nutrizionali della popolazione ed alle pressanti necessità di funzionamento dell'Amministrazione palestinese.

L'elemento di novità di tale programma era rappresentato dalla presenza, per la prima volta, di una controparte istituzionale palestinese, l'Autorità Nazionale Palestinese (ANP), con cui si è negoziato. La modificata situazione sociale venutasi a creare con le trattative di pace, ha posto le condizioni affinché si potesse favorire, nell'ambito dei progetti di cooperazione, un processo di aggregazione tra le varie istituzioni palestinesi. Tale processo ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di formare quadri di amministratori capaci di gestire i vari servizi. Non vanno in ogni caso taciute le grandi difficoltà in cui la cooperazione opera a causa dell'evoluzione del processo di pace, del passaggio dei poteri e della giurisdizione dell'Autonomia Palestinese, e per i rapporti economici con Israele. In questo contesto, gli interventi si caratterizzano per un elevato grado di flessibilità e per un marcato carattere di urgenza.

Alla Conferenza Ministeriale sull'Assistenza in Palestina, tenuta nel 1996 a Parigi, l'Italia si è in particolare impegnata a finanziare progetti di sviluppo per 25 milioni di dollari. Pur riconoscendo l'importanza che il potenziamento delle infrastrutture riveste in questa fase dello sviluppo dell'economia palestinese, la D.G.C.S. ha ritenuto utile includere negli interventi ben definite componenti di assistenza tecnica e di "institution building" e di non trascurare gli aspetti di

sviluppo sociale che continuano a rivestire un ruolo centrale. Con l'entrata in vigore della Legge n. 558 del 23 ottobre 1996 è stata aperta la possibilità di concedere crediti d'aiuto all'Autorità Palestinese ed un primo impegno, del valore di 60 milioni di Dollari USA, è stato assunto in occasione della visita in Palestina del Sottosegretario agli Esteri con delega alla cooperazione nel maggio 1997.

In occasione degli incontri bilaterali tenuti a Roma il 12 giugno 1998, l'Italia si è impegnata a finanziare un pacchetto di interventi del valore complessivo di 18.400.000 Dollari USA, che concerne interventi articolati nei settori prioritari della cooperazione italiana nei Territori palestinesi, rafforzando le strategie già perseguite.

L'Italia ha inoltre finanziato un piano integrato di interventi per il distretto di Betlemme, in vista del Giubileo del 2.000, nell'ambito della struttura di coordinamento appositamente costituita, denominata "Bethlehem 2.000", ed ha assunto l'impegno di finanziare un pacchetto di interventi del valore complessivo di 2,5 milioni di dollari, concernente la riabilitazione di una importante arteria stradale, la costituzione di un piano di conservazione delle infrastrutture di interesse archeologico, e la riabilitazione a Betlemme di un antico edificio da adibire a centro sociale.

Al fine di dare maggiore efficacia agli interventi italiani, in occasione degli ultimi incontri bilaterali si è formulata una strategia in linea con gli orientamenti che vanno sempre più definendosi nei Piani di Sviluppo palestinesi. In tale ottica, è stata predisposta una strategia di intervento che in futuro, quando le condizioni politiche e sociali lo consentiranno, potrà confluire in un rapporto paese, ponendo enfasi ad un maggior coordinamento del contributo italiano con quello della comunità internazionale.

A seguito degli accordi di pace del 23 ottobre 1998 a Wye River, alla Conferenza di Washington del 30 novembre 1998 è stato rilanciato un programma di aiuti come seguito di quelli assunti per il precedente quinquennio. La comunità dei donatori ha assunto impegni per circa 3,3 milioni di Dollari USA a dono per i successivi cinque anni, oltre a circa 1 milione di Dollari USA a credito di aiuto. L'impegno complessivo a dono per il triennio 1999-2001 ammonta a circa 1,65 milioni di Dollari. In tale occasione, l'Italia si è impegnata a finanziare progetti bilaterali a dono per 40 milioni di Dollari nel triennio 1999-2001. I relativi progetti verranno definiti di anno in anno in occasione di incontri bilaterali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma socio-sanitario: attività di coordinamento, riorganizzazione, formazione e studio.**

Importo complessivo: Lit. 680.000.000

Fondi in loco: Lit. 280.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità e ONG palestinesi

Il programma sociosanitario si delinea come la continuazione delle attività intraprese a partire dal 1993 e successivamente rifinanziate. Dal 1997 è in corso la collaborazione instaurata con il Dip. Di Medicina Comunitaria dell'Università di Bir Zeit, relativa al sostegno dei corsi di Diploma e di Master in Sanità Pubblica e dello sviluppo delle risorse umane governative, UNRWA e delle ONG partecipanti ai corsi.

L'ammontare dei fondi è ripartito sulle voci fondo di gestione per il supporto alle attività di consulenza nel settore sanitario e fondo di gestione in loco, non ripartibile, per il supporto alle attività di capofila della sanità nel processo di pace. I contenuti si incentrano su:

- attività di assistenza tecnica al Ministero della Sanità palestinese, relativamente alla pianificazione sanitaria ed alla predisposizione del Piano sanitario nazionale;
- attività di supporto al coordinamento e gestione in loco delle funzioni di capofila per la sanità pubblica del Gruppo Rifugiati del Processo di Pace multilaterale;
- attività di razionalizzazione del piano di sviluppo delle risorse umane, con riferimento alla formazione nella sanità pubblica.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di sostegno di emergenza ai servizi sociosanitari ed assistenziali di Gerusalemme est, della Cisgiordania e Gaza.**

Importo complessivo: Lit. 750.000.000

Fondi in loco: Lit. 650.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

A seguito dell'inasprimento della situazione politica ed in funzione ad una richiesta del MOH palestinese volto al rafforzamento dei servizi sanitari pubblici, il progetto ha provveduto alla fornitura di apparecchiature elettromedicali ed alla riabilitazione di alcune strutture sanitarie. Il progetto, inoltre, ha contribuito enormemente a migliorare le condizioni igieniche e di sicurezza di scuole, orfanotrofi ed ospizi, attraverso la realizzazione di latrine e la forniture di attrezzature antincendio e di riscaldamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale e multilaterale

Gestione: diretta ed affidamento organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Creazione dell'Unità di gestione dei servizi sanitari della nuova amministrazione sanitaria palestinese**

Importo complessivo: Lit. 6.400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, in fase di completamento nel 1999, ha mirato a sviluppare in maniera adeguata alle esigenze locali le capacità di gestire efficacemente il settore socio-sanitario; assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi sanitari successivamente al ritiro dell'Autorità di occupazione; contribuire a migliorare la qualità dei servizi sanitari.

Le attività del progetto, sostenute dagli enti di assistenza tecnica ISS e AISPO, durante il 1998 hanno comportato: il potenziamento e l'espansione territoriale della componente di formazione e di aggiornamento per i direttori sanitari di livello di distretto attraverso un percorso formativo modulare; l'avviamento di alcune attività relative alla sorveglianza sociosanitaria ed al sistema informativo gestionale a Gaza; la predisposizione di un centro di documentazione e formazione presso il Ministero della Sanità per l'alfabetizzazione informatica.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Costituzione di un consultorio per la salute della donna nella striscia di Gaza.**

Importo complessivo: Dollari USA 480.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNFPA

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa ha come finalità il miglioramento della condizione delle donne nella striscia di Gaza attraverso la costituzione di un Centro di Donne per la Salute Riproduttiva. Il Centro mira, altresì, a monitorare e migliorare le condizioni di salute delle famiglie cui le donne assistite appartengono seguendo il modello italiano dei Consultori.

I fondi sono stati trasferiti all'UNFPA a fine 1997 e si prevede l'imminente avvio del programma.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale e bilaterale

Gestione: diretta ed affidamento organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Ristrutturazione ed ampliamento degli ospedali di Hebron, Beit Jala e Nablus in Cisgiordania.**

Importo complessivo: Lit. 12.600.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP e D.G.C.S.

Controparte locale: Ospedale Alia di Hebron, ospedale di Beit Jala e ospedale Ittihad di Nablus.

I lavori infrastrutturali presso l'ospedale Alia di Hebron (ala est), l'ospedale Ittihad di Nablus ed un'ala di raccordo nell'ospedale di Beit Jala sono stati completati nel corso del 1996. È

in via di completamento la costruzione di una nuova ala dell'ospedale di Beit Jala e sono in corso di pianificazione attività volte al completamento tecnico dal programma tramite utilizzo di residui disponibili presso l'UNDP.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale e bilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sanità ambientale

Titolo iniziativa: **Riabilitazione della rete fognaria di Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour**

Importo complessivo: Lit. 8.800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: Dono

Ente esecutore: UNDP e gestione diretta

Controparte locale: 3 municipalità

Tale progetto, da cui traggono beneficio oltre 80.000 persone, comporta le seguenti opere: una rete interna alle tre città e due collettori a gravità per i bacini ovest ed est.

Il contributo italiano è stato destinato al finanziamento delle tubazioni per la rete fognaria, di apparecchiature elettromeccaniche, all'assistenza tecnica ed alla supervisione dei lavori nella fase di costruzione, attraverso la presenza in loco di un esperto della D.G.C.S., nonché alla formazione in loco ed in Italia del personale locale per la gestione e la manutenzione degli impianti. Il servizio di approvvigionamento di materiali è svolto dall'UNDP che provvede all'esecuzione degli appalti, dei contratti e delle consegne.

La prima parte del progetto è stata eseguita al 95% circa, mentre sono in corso di pianificazione attività volte al completamento tecnico del programma tramite l'utilizzo di residui disponibili presso l'UNDP.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: idraulica

Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'acquedotto di Hebron, I fase**

Importo complessivo: Lit. 3.200.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale: Municipalità di Hebron

Il progetto mira ad aumentare l'accesso di acqua potabile per la città di Hebron aumentando e migliorando la distribuzione. A tal fine, oltre a lavori di ingegneria, formazione ed assistenza tecnica, sono stati effettuati lavori di ristrutturazione ed integrazione dell'acquedotto della città, sulla base degli elaborati del progetto dell'acquedotto esistente e di quello nuovo previsto ad integrazione.

È stato anche costruito un serbatoio sotterraneo con una capacità di 3.800 metri cubi, il cui importo è stato totalmente erogato all'Organismo esecutore e l'iniziativa è in corso di esecuzione. La maggior parte dei lavori sono stati eseguiti ed è previsto il completamento del progetto a metà 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: infrastrutture, idraulica, ambiente

Titolo iniziativa: **Impianto di acquedotti e fogne per Gaza**

Importo complessivo: Dollari USA 3.450.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Municipalità di Gaza.

L'iniziativa mira a sviluppare opportunità di lavoro e formazione sul posto attraverso la realizzazione di interventi integrati di riabilitazione stradale, distribuzione acqua ed impianti fognari nella striscia di Gaza. I lavori sono in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: idraulica ambiente

Titolo iniziativa: **Gestione assistita all'impianto di depurazione di Gaza**

Importo complessivo: Dollari USA 1.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale: Municipalità di Gaza.

L'iniziativa mira a garantire la gestione assistita, per un periodo di circa 2 anni, dell'impianto di depurazione di Gaza.

I lavori di riabilitazione dell'impianto sono stati eseguiti dall'UNRWA mediante un contributo italiano nell'ambito del programma Beach Camp. Il programma è in corso esecuzione.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: multilaterale (istruzione, sanità, assistenza e servizi sociali, sanità ambientale e iniziative promotrici di reddito)

Titolo iniziativa: **Progetto presso il Beach Camp dell'UNRWA a Gaza**

Importo complessivo: Dollari USA 6.362.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNRWA

Controparte locale: Varie

Le somme a disposizione del programma sono state interamente erogate all'UNRWA. L'iniziativa nel suo complesso è stata quasi interamente eseguita. È ora in fase di conduzione la seconda parte dello studio sulle condizioni sanitarie della popolazione rifugiata al fine di verificare i cambiamenti prodotti dal miglioramento delle condizioni ambientali, a seguito della riabilitazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Gaza.

Le principali componenti dell'iniziativa sono gli aiuti e i servizi sociali. L'iniziativa ha mirato alla riabilitazione di 424 abitazioni. È stato fornito il materiale per la riparazione e la ricostruzione delle abitazioni. Tale progetto si è concluso.

Una parte dei fondi è stata destinata, inoltre, a progetti di auto-sviluppo che sono stati indirizzati sinora alla costruzione di due stanze da adibire ad asilo nido in una moschea, alla costituzione dell'Associazione Volontari per l'assistenza ai disabili e alla costruzione di un centro attività giovanili.

Una terza componente di tale progetto riguarda un Centro di attività femminile rivolto alla formazione di capacità tecniche e mezzi di sussistenza femminile. Per la costruzione e l'arredamento del nuovo centro, sono stati stanziati oltre 250 mila dollari.

Il progetto ha promosso iniziative promotrici di reddito con la costituzione di un fondo rotativo per piccole e medie imprese da 1 a 15 addetti. Tutti i fondi sono stati erogati ai beneficiari ed il tasso di restituzione è risultato molto elevato.

Per quanto riguarda l'istruzione, circa 1.800.000 Dollari USA sono stati utilizzati per la ricostruzione di 2 scuole e la fornitura di materiale didattico.

Per la sanità sono stati finanziati ed eseguiti un programma di sanità mentale, uno studio sulla situazione sanitaria, un programma di medicina scolastica ed un intervento per la fornitura di attrezzature per il Centro di salute di Rimal.

Infine, per il programma speciale a favore dell'ambiente, sono stati destinati circa 1,6 milioni di Dollari USA per la realizzazione dello smaltimento dei rifiuti solidi del campo, per la realizzazione di una parte del sistema fognario e del drenaggio e per la riabilitazione dell'impianto di depurazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad Organismi Internazionali

Settore: sanità ed istruzione

Titolo iniziativa: **Medicina scolastica, fase II.**

Importo complessivo: Dollari USA 1 milione

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità e Ministero dell'Istruzione

Trattasi di continuazione di un precedente programma eseguito a gestione diretta dalla DGCS e che culminò con la prima Conferenza nazionale nel settore e con la pubblicazione di un documento di base. L'intervento, ora proseguito dall'UNICEF, sta provvedendo alla conduzione di

attività di screening clinico nelle scuole primarie e formazione degli addetti al settore in un'ottica di capacity building.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi internazionali

Settore: istruzione

Titolo iniziativa: **Analisi delle policy e formulazione di piani per lo sviluppo del Ministero dell'Istruzione palestinese.**

Importo complessivo: Dollari USA 300.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese.

Il progetto mira ad assistere il Ministero dell'Istruzione palestinese a sviluppare una propria capacità nella formulazione di piani e programmi del settore e di eseguire gli stessi. L'iniziativa è in corso di esecuzione e sta attivamente contribuendo alla formulazione del nuovo Piano di Sviluppo quinquennale dell'Istruzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: istruzione

Titolo iniziativa: **Rafforzamento della capacità di pianificazione e gestione educativa in Palestina**

Importo complessivo: Dollari USA 730.400

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO/IIEP

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

Il progetto è iniziato nel marzo 1995, con il contributo volontario all'UNESCO per il 1994 di 730.400 Dollari USA, ed ha condotto con piena soddisfazione dell'Autorità Palestinese le sue attività. Ha comportato attività di formazione di pianificatori e managers. Sono già stati svolti alcuni seminari sul rafforzamento della capacità di gestione nell'istruzione, mediante la formazione di direttori di istituti scolastici e responsabili distrettuali e regionali. Esso è in via di completamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: istruzione

Titolo iniziativa: **Capacity building in educational planning and budgeting for the Palestinian Educational Authority**

Importo complessivo: Dollari USA 321.509

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO- IIPE

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

È la seconda fase di un progetto volto a formare pianificatori e managers del Ministero dell'Istruzione; si è concentrata sulla formazione del personale specializzato, a livello centrale e periferico, nella preparazione del budget del Ministero e nella rendicontazione delle spese. Tale preparazione- attualmente assai carente, in quanto il personale del Ministero è costituito generalmente da insegnanti senza alcuna preparazione specifica in materia di contabilità- è essenziale perchè il MOE sia in grado di rispondere agli standards richiesti dal locale Ministero delle Finanze ed ottenere così i finanziamenti annuali, e sia capace di fornire ai donatori le informazioni necessarie per formulare e rendicontare i progetti con la necessaria trasparenza e competenza.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: sociale ed istruzione

Titolo iniziativa: **Educazione multiculturale e formazione degli insegnanti**

Importo complessivo: Dollari USA 300.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

L'iniziativa è rivolta a condurre seminari specializzati per la didattica e la produzione di materiale di apprendimento per la matematica e le scienze nelle scuole elementari, attraverso metodologie di educazione alla globalità. L'iniziativa è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: istruzione

Titolo iniziativa : **Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione palestinese, tramite la diffusione di materiale scolastico per l'educazione di base e la preparazione degli insegnanti**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

L'iniziativa è rivolta al miglioramento della qualità dell'istruzione elementare mediante la diffusione di materiali didattici e la formazione di insegnanti. Le attività progettuali sono state avviate nel 1997 e l'iniziativa è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: istruzione

Titolo iniziativa: **Potenziamento degli Istituti tecnici dell'Autorità palestinese**

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: O.I.L.

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione Superiore

L'iniziativa intende sostenere tre istituti tecnici superiori (community colleges) nello sviluppo di nuovi corsi, tramite la formazione degli insegnanti e la fornitura di attrezzature e materiali didattici. Le attività sono iniziate nel 1997 e sono in corso di avanzata esecuzione. È prevista una seconda fase di consolidamento dell'intervento, del valore di 500.000 Dollari USA.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organismi Internazionali

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Riammodernamento del Centro di formazione professionale di Kalandia in Cisgiordania**

Importo complessivo: Lit. 2.600.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNRWA

Controparte locale: Centro di formazione professionale di Kalandia

Il Kalandia Training Centre, un istituto di formazione professionale di livello medio situato in Cisgiordania, è stato creato nel 1953, ed accoglie circa 600 giovani rifugiati palestinesi che frequentano corsi in quindici differenti campi professionali, in particolare elettrauto e meccanica nel settore di autoveicoli. L'Italia ha sostenuto il centro tramite il canale multilaterale con l'UNRWA. La DGCS, per il progetto di riammodernamento del Centro di formazione professionale di Kalandia, ha stanziato nel 1992 2.082.573 Dollari USA, destinati al potenziamento dei laboratori e delle officine didattiche ed all'ampliamento dei dormitori. Nell'ambito del progetto era stata prevista l'allocazione di Dollari USA 206.208 per assistenza tecnica. Nel 1994 si è autorizzato lo storno di tali fondi a favore di attività di riabilitazione fisica del centro. Parte dei residui disponibili su tale voce, nonché parte degli interessi accumulati sui fondi del progetto, sono stati utilizzati per la costruzione e l'equipaggiamento di un laboratorio di meccanica diesel per il secondo anno di gestione dei corsi di tale specialità. Il progetto, sia pure con fondi limitati, ha proseguito le attività